

Subito la prima polemica: Mirra, decano del centrodestra, intenzionato a lasciare il Pdl

Murano e Burano banco di prova

Soppresse le delegazioni, toccherà ai consiglieri «difenderle»

VENEZIA. Le problematiche di Murano e Burano saranno un banco di prova per il Consiglio municipale del Centro storico. Il candidato presidente sconfitto, Pietro Bortoluzzi, ha infatti già sollevato la questione, alla luce del fatto che il Comune ha soppresso le delegazioni di zona, con le due isole che dovranno fare esclusivo affidamento sui singoli consiglieri delegati per far giungere le proprie istanze al Consiglio. La vittoria del centrosinistra fa tirare comunque un sospiro di sollievo all'ex delegato al Bilancio, ora riconfermato in Consiglio per il Pd, Giorgio Tommasi: «Mi auguro che la collaborazione con Orsoni possa portare alla realizzazione di molti progetti utili al nostro territorio — dice — Dal canto nostro cercheremo di fare il possibile per ottenere risultati positivi. Il nuovo presidente Erminio Viero è un neofita, ma ha la nostra massima fiducia. Sono certo che in breve tempo saprà prendere le misure e riuscirà a lavorare al meglio». E sempre in tema di presidenti va rimarcato il fatto che l'ex numero uno della Municipalità del centro storico, Enzo Castelli, non è riuscito a raggiungere il numero di voti necessari a entrare in Consiglio comunale. Cosa invece riuscita a Davide Tagliapietra, ex delegato allo Sport e alla Scuola. Ma in seno alla minoranza è prossima a scoppiare già la prima grana. Il consigliere Antonio Mirra, decano del centrodestra, ha già annunciato la possibilità di lasciare il Pdl. «Ci siamo battuti, abbiamo perso, ma dobbiamo anche stare tranquilli — commenta Mirra —

Non ho condiviso alcuni atteggiamenti in campagna elettorale e nemmeno alcune dichiarazioni post voto. Ma soprattutto mi è molto dispiaciuto vedere come, dopo una lunga militanza nel partito e molti progetti andati a buon fine, non sia stato nemmeno preso in considerazione per discutere alcune faccende. Al momento di ratificare la mia nomina in Consiglio, non esiterò a prendere una decisione, e questa potrebbe essere la mia uscita dal Pdl. Il Gruppo Misto? Non è detto che finisca proprio lì».

Giovanni Murgia, consigliere confermato per l'Italia dei Valori, spiega: «Abbiamo tanti temi da affrontare nei prossimi cinque anni. Penso alla mobilità e alla sanità che sono materie imprescindibili per la qualità della vita del cittadino, specialmente in una città come Venezia. Ma anche i flussi turistici vanno regolamentati. Non parlo di numero chiuso, ma di modifiche all'attuale sistema di gestione. E serve anche un sistema di guide di qualità, in particolare quelle che arrivano al seguito delle comitive dall'estero. L'aver un presidente del mio stesso partito può essere un vantaggio nel far recepire i nostri progetti. Rispetto allo scorso mandato, l'Italia dei Valori ora si trova davvero nella maggioranza».

Al momento la Municipalità continuerà a tenere le proprie assemblee a Ca' Farsetti, non disponendo di altri spazi. Il numero ridotto di consiglieri rispetto all'ultimo mandato, potrebbe però far tornare in uso il centro civico di San Lorenzo. (s.b.)

